

Consiglio Pastorale Parrocchiale

PREGHIERA

INTRODUZIONE

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Rivolgiamo la nostra supplica allo Spirito Santo, perché doni a tutti noi luce per comprendere la volontà di Dio, amore indefettibile per la Chiesa, franchezza per annunciare il Vangelo.

Rit. Spirito di Dio, scendi su di noi! Spirito di Dio, scendi su di noi!

Spirito del Risorto, dono d'intelletto,

tu, che hai trasformato il cuore degli apostoli e dei discepoli, riuniti con Maria il giorno della Pentecoste.

Spirito sostegno degli umili, dono di forza,

tu, che sai sciogliere i cuori più chiusi e rinnovare lo sguardo verso un avvenire di fraternità e di pace. **Rit.**

Spirito invocato dal popolo santo di Dio, dono di scienza,

tu, che non hai mai lasciato la Chiesa priva della tua presenza lungo i secoli.

Spirito luce dei fedeli, dono di pietà,

tu, che sei la fonte dell'amore di cui vivono e crescono le nostre famiglie. **Rit.**

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo (4, 7-12)

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo Figlio unigenito nel mondo, perché noi avessimo la vita per lui. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati. Carissimi, se Dio ci ha amato, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. Parola di Dio.

Dal Messaggio del Santo Padre Francesco al primo Congresso latinoamericano di pastorale familiare (4 agosto 2014)

“Al di là dei suoi problemi più pressanti e delle sue necessità perentorie, la famiglia è un «centro di amore», dove regna la legge del rispetto e della comunione, capace di resistere all'impeto della manipolazione e della dominazione da parte dei centri di potere mondani. Nel cuore della famiglia, la persona si integra con naturalezza e armonia in un gruppo umano, superando la falsa opposizione tra individuo e società. In seno alla famiglia, nessuno viene messo da parte: vi troveranno accoglienza sia l'anziano sia il bambino. La cultura dell'incontro e del dialogo, l'apertura alla solidarietà e alla trascendenza hanno in essa la sua origine”.

Dal Salmo 118:

1L: Ti rendo grazie, perché mi hai risposto, perché sei stato la mia salvezza.

2L: La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi.

3L: Questo è il giorno che ha fatto il Signore: ralleghiamoci in esso ed esultiamo!

4L: Ti preghiamo, Signore: dona la salvezza! Ti preghiamo, Signore: dona la vittoria!

5L: Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Vi benediciamo dalla casa del Signore.

6L: Il Signore è Dio, egli ci illumina. Formate il corteo con rami frondosi fino agli angoli dell'altare.

7L: Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie, sei il mio Dio e ti esalto.

8L: Rendete grazie al Signore, perché è buono, perché il suo amore è per sempre.

Padre nostro...

Ispira le nostre azioni, Signore, e accompagnale con il tuo aiuto,

perché ogni nostra attività abbia da te il suo inizio

e in te il suo compimento.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Concluso il Giubileo della misericordia dove abbiamo celebrato l'amore di Dio per tutti i suoi figli deboli e peccatori, Papa Francesco ci invita a volgere lo sguardo sulla famiglia, sacramento dell'amore di Dio. Senza famiglia non c'è amore, senza famiglia non c'è misericordia. Mi piacerebbe che anche nella nostra parrocchia riuscissimo quest'anno a dare questa sottolineatura.

1. La famiglia "via della Chiesa". In Amoris Laetitia è robusto il richiamo alla necessità di una profonda trasformazione missionaria della Chiesa per un rinnovato annuncio del Vangelo nell'oggi, annuncio dove la famiglia si trova ad avere un ruolo prioritario. Benedetto XVI alla Plenaria del Pontificio Consiglio della Famiglia il 1 dicembre 2011 diceva: "La nuova evangelizzazione dipende in gran parte dalla Chiesa domestica (cfr S.Giovanni Paolo II, Familiaris Consortio, 65). Nel nostro tempo, come già in epoche passate, l'eclissi di Dio, la diffusione di ideologie contrarie alla famiglia e il degrado dell'etica sessuale appaiono collegati tra loro. E come sono in relazione l'eclissi di Dio e la crisi della famiglia, così la nuova evangelizzazione è inseparabile dalla famiglia cristiana. La famiglia è infatti la via della Chiesa perché è "spazio umano" dell'incontro con Cristo. I coniugi, "non solo ricevono l'amore di Cristo, diventando comunità salvata, ma sono anche chiamati a trasmettere ai fratelli il medesimo amore di Cristo, diventando comunità salvante" (FC, 49). La famiglia fondata sul sacramento del Matrimonio è attuazione particolare della Chiesa, comunità salvata e salvante, evangelizzata ed evangelizzante. Come la Chiesa, essa è chiamata ad accogliere, irradiare e manifestare nel mondo l'amore e la presenza di Cristo". La famiglia ha un ruolo particolarissimo in questo risveglio missionario costituendo la linea trasversale della pastorale ordinaria: la Chiesa è famiglia di Dio; la "dimensione famiglia" è alla base della comunità ecclesiale. Nella Catechesi del 26 maggio 2013 Papa Francesco sottolineava come il progetto di Dio "è fare di tutti noi un'unica famiglia dei suoi figli, in cui ciascuno lo senta vicino e si senta amato da Lui, ... senta il calore di essere famiglia di Dio. In questo grande disegno trova la sua radice la Chiesa, che non è un'organizzazione nata da un accordo di alcune persone, ma - come ci ha ricordato tante volte il Papa Benedetto XVI - è opera di Dio, nasce proprio da questo disegno di amore che si realizza progressivamente nella storia. La Chiesa nasce dal desiderio di Dio di chiamare tutti gli uomini alla comunione con Lui, alla sua amicizia, anzi a partecipare come suoi figli della sua stessa vita divina. La stessa parola "Chiesa", dal greco ekklesia, significa "convocazione": Dio ci convoca, ci spinge ad uscire dall'individualismo, dalla tendenza a chiudersi in se stessi e ci chiama a far parte della sua famiglia. E questa chiamata ha la sua origine nella stessa creazione. Dio ci ha creati perché viviamo in una relazione di profonda amicizia con Lui, e anche quando il peccato ha rotto questa relazione con Lui, con gli altri e con il creato, Dio non ci ha abbandonati. Tutta la storia della salvezza è la storia di Dio che cerca l'uomo, gli offre il suo amore, lo accoglie...Quando leggiamo i Vangeli, vediamo che Gesù raduna intorno a sé una piccola comunità che accoglie la sua parola, lo segue, condivide il suo cammino, diventa la sua famiglia, e con questa comunità Egli prepara e costruisce la sua Chiesa. Da dove nasce allora la Chiesa? Nasce dal gesto supremo di amore della Croce, dal costato aperto di Gesù da cui escono sangue ed acqua, simbolo dei Sacramenti dell'Eucaristia e del Battesimo. Nella famiglia di Dio, nella Chiesa, la linfa vitale è l'amore di Dio che si concretizza nell'amare Lui e gli altri, tutti, senza distinzioni e misura. La Chiesa è famiglia in cui si ama e si è amati. Quando si manifesta la Chiesa? ...si manifesta quando il dono dello Spirito Santo riempie il cuore degli Apostoli e li spinge ad uscire e iniziare il cammino per annunciare il Vangelo, diffondere l'amore di Dio... la Chiesa è la grande famiglia dei figli di Dio." (Francesco, Udienza 26-05-2013). E nella suggestiva Omelia nel Cenacolo a Gerusalemme il 26 maggio del 2014 diceva "Il Cenacolo ci ricorda la nascita della nuova famiglia, la Chiesa... Una famiglia che ha una Madre, la Vergine Maria. Le famiglie cristiane appartengono a questa grande famiglia, e in essa trovano luce e forza per camminare e rinnovarsi, attraverso le fatiche e le prove della vita" .
2. La famiglia protagonista della missione della Chiesa. La famiglia cristiana con il Sacramento del Matrimonio è costituita cellula viva e vitale della Chiesa; è bello pensare che la comunità ecclesiale, nelle sue varie articolazioni - parrocchia, associazioni, movimenti - possa esprimere la sua più profonda natura di "famiglia di famiglie". Grazie al carisma che gli sposi cristiani hanno ricevuto, di essere nella realtà domestica «piccola Chiesa» (FC.17), essi diventano capaci di far crescere la comunità cristiana come «famiglia di famiglie», e quando parliamo di famiglia non riduciamo lo sguardo ai coniugi, ma lo allarghiamo ai genitori che, in armonia con i figli ed insieme ai figli, sono chiamati a vivere e seguire la via del Vangelo. A partire da questa verità, la famiglia diventa una risorsa per l'evangelizzazione, soggetto attivo, protagonista della missione della Chiesa.
2. La famiglia prospettiva unificante della pastorale. Nell'attuale contesto culturale post-cristiano, è necessario impegnarsi a rinnovare la prospettiva della evangelizzazione e a superare la «pastorale frammentata», che ci costringe a vedere la famiglia come «una realtà in più», un settore ulteriore, un qualcosa da aggiungere ai già tanti impegni pastorali . Al n. 37 delle Proposizioni del Sinodo Straordinario dei Vescovi sulla Famiglia, si sottolinea «la necessità di un radicale rinnovamento della prassi pastorale alla luce del Vangelo della famiglia, superando le ottiche individualistiche che ancora la caratterizzano».

Per dare seguito a queste indicazioni come possiamo muoverci? Che cosa proponete?

- Domenica 13 novembre ho incontrato un gruppo di mussulmani nella loro sala di preghiera in via XX settembre. È stato un bel momento di scambio di idee. C'è desiderio di integrazione. Mi hanno chiesto anche due aule dell'Oratorio per insegnare l'Arabo ai loro figli per non perdere le loro radici. Cosa ne dite? A me sembra accettabile. Dobbiamo assolutamente rompere la diffidenza. Non basta la tolleranza. Sarebbe bello pensare ad una Festa dei Popoli.
- Il 27 novembre accogliamo il nuovo Vescovo di Como, Oscar Cantoni. Per chi volesse partecipare l'accoglienza ha inizio alle 14.30 a Porta Torre.
- Il 9 novembre ci siamo incontrati con un gruppo di volontari per ripensare il Sito parrocchiale. Abbiamo affidato lo studio a due esperti che ci proporranno nuova veste grafica e nuovi contenuti.
- Entro Natale dovremmo avere illuminazione rinnovata in Chiesa Parrocchiale così come l'impianto di deumidificazione.
- Stiamo valutando un intervento alle campane... piuttosto importante...
- Nominativi per il nuovo Consiglio Pastorale.

Fascia 20 - 35		Fascia 35 - 60		Fascia 60 - 75	

Resoconto CPP / Rovellasca

Data:	15.11.2016	Luogo:	Casa Parrocchiale
Presenti:	<input checked="" type="checkbox"/> Don Natalino Pedrana	<input type="checkbox"/> Cattaneo Luca	<input type="checkbox"/> Miseo Valentina
	<input checked="" type="checkbox"/> Don Davide Veronelli	<input checked="" type="checkbox"/> Cattaneo Micol	<input checked="" type="checkbox"/> Moltrasio Luigi
	<input checked="" type="checkbox"/> Suor Elvira	<input checked="" type="checkbox"/> Discacciati Fulvia	<input checked="" type="checkbox"/> Pasqualotto Michela
	<input type="checkbox"/> Suor Daniela	<input checked="" type="checkbox"/> Fedrigo Daniele	<input type="checkbox"/> Saibene Luca
	<input checked="" type="checkbox"/> Banfi Claudio	<input type="checkbox"/> Ferrari Isabella	<input checked="" type="checkbox"/> Stramentinoli Andrea
	<input checked="" type="checkbox"/> Carugo Gabriele	<input checked="" type="checkbox"/> Galvan Loredana	
	<input checked="" type="checkbox"/> Cattaneo Elisabetta	<input checked="" type="checkbox"/> Mardegan Daniela	

Apertura CPP: ore 21.00

Non è l'uomo ad amare per primo; l'uomo ama egoisticamente. Solo perché Dio ci ha amato per primo possiamo amare gli altri. Questo accade nella famiglia; il figlio è amato e da qui impara ad amare. La famiglia è esperienza fontale per il riconoscimento dell'amore di Dio. Per questo papa Francesco ha scritto l'enciclica *Amoris Laetitia*. Da qui quest'anno vorremmo mettere al centro la realtà della famiglia. La centralità della famiglia ha ricadute anche sociali; quando una famiglia "non funziona" anche la società ne paga le conseguenze.

Riflessione

La diminuzione della celebrazione del matrimonio sacramentale può essere una sfida per una adesione più autentica.

Abbiamo idealizzato troppo la famiglia.

Il Vangelo non è annunciato ai singoli ma alla famiglia, alla comunità. Il cristiano non si salva da solo.

Se non c'è chiesa domestica non c'è evangelizzazione; le nostre cose non servono più a nulla.

I coniugi dovrebbero poter dire tu per me sei Cristo, sei salvato.

La chiesa o diventa realtà familiare o diventa istituzione, come del resto è riconosciuta oggi.

Dio è un padre che continuamente cerca di ricostruire la famiglia.

È la famiglia che costituisce la famiglia di famiglia, cioè la Chiesa.

Il rischio di porre la famiglia accanto alle altre scelte pastorali. Invece la famiglia ne è il soggetto.

La famiglia non deve fare altro da quello che è per cui si propone di sfruttare le occasioni date dalla preparazione al sacramento per comunicare questo verità. Il problema; è un annuncio che viene dall'esterno (prete, suora o incaricato). La famiglia, invece, dovrebbe vivere da se questa esperienza.

Comunicazioni

Musulmani

Don Natalino ha incontrato un gruppo di circa trenta uomini musulmani nella casa della misericordia. Da loro la richiesta di un'aula dell'oratorio per un corso di arabo. Vengono sollevate alcune perplessità. Si decide di non scartare l'ipotesi anche se tutto dovrà essere valutato con attenzione.

Sito parrocchiale

Impianto elettrico in chiesa e impianto deumidificazione

Chiusura CPP: 23.00 ore